

DON ANDREA MARDEGAN

Così tra Vangelo e realtà Maria si fa amica nostra

FRANCESCO OGNIBENE

Chissà che un giorno non possa entrare tra le litanie lauretane del Rosario il titolo di «Amica nostra». Può suonare troppo confidenziale, o stravagante, magari scarsamente teologico. Ma provate a chiederlo a don Andrea Mardegan e avrete di che ricredervi. Proseguendo il suo percorso meditativo attorno alla figura di Maria, e dentro la sua stessa identità umana e interiore, il sacerdote milanese che si divide tra la cura pastorale di coppie e giovani, la predicazione in ritiri e meditazioni che poi pubblica online e apprezzati libri di spiritualità, si confronta ora con una domanda che pare semplice ma si rivela di sorprendente suggestione: che amica era la Madonna? Come viveva l'amicizia? Nelle pagine di *Maria come amica*, appena pubblicato per le edizioni Ares, don Andrea prova a leggere la figura della Madre di Dio sotto questo profilo umanissimo eppure vertiginosamente divino, se solo si pensa – come siamo incoraggiati a fare in uno dei capitoli conclusivi – all'intimità con lo Spirito Santo, compagnia costante della sua vita e dunque destinatario di un dialogo incessante che è autentica amicizia.

Possiamo essere dunque devoti di Maria, figli, di-

scepoli: anche amici? Sembra quasi un'irriverenza, eppure «Dio ci ha affidati a lei personalmente, chiamandoci per nome», condizione che la rende vicina alla nostra vita vera, con tutto quello che c'è dentro. Così, scrive Mardegan a conclusione del suo originale viaggio, «avremo sempre accanto Maria», «con il suo esserci sempre, il suo ascolto, il suo intervenire, il suo sorriso». Possiamo scegliere «l'amicizia di Elisabetta o di Zaccaria, quella degli sposi di Cana o delle donne e dei discepoli del Vangelo», anche se «la nostra amicizia con lei è personale, unica, solo nostra».

Sono tutti i punti di vista che don Andrea esplora con la finezza del sacerdote avvezzo all'ascolto di Dio e degli altri nella direzione spirituale e nella confessione, con uno sguardo trasparente che gli fa cogliere sfumature abitualmente appena percettibili del Vangelo. È lo stile che percorre gli altri suoi libri a tema mariano, specie *Maria. Il mio cuore svelato*,

ma anche *Giuseppe e Maria. La nostra storia d'amore*, un dialogo tra i due sposi che confidano il più incredibile legame affettivo della storia. La frequentazione dell'umanità reale nella cura d'anime fa sentire a don Andrea la necessità di rendere più vicine le figure chiave della redenzione, che rischia di restare un gran bel film tuttavia estraneo alla nostra quotidianità se non ne percepiamo la capacità di parlare a tutto ciò che ci costituisce, a cominciare dalle fragilità. Abbiamo bisogno di amicizia, a cominciare – certo – da quella del Signore («vi ho chiamati amici...») ma con l'affetto, la premura e la confidenza di Maria che Dio stesso ha sperimentato.

L'impronta così personale di don Mardegan torna nelle meditazioni reperibili sul suo blog www.tralerighedelvangelo.it, ispirato all'idea che è proprio in quelle «pieghe» che «si nascondono tesori», una passione che torna nei suoi profili Twitter e Facebook. Esporsi così sul Web non fa però di lui un "prete social": la sua è piuttosto una presenza discreta, confidenziale. Da amico.



Don Mardegan

